

## LA STORIA DEL MASSACRO

Per il 59° anniversario tante le testimonianze di reduci e familiari Oggi la celebrazione



### Tra il pubblico le telecamere della tv tedesca

Da destra, Guido D'Agostino, il sindaco De Luca e Felicio Corvese

A immortalare l'inaugurazione del «Parco della memoria», ieri mattina, è giunta a Mignano anche la troupe di una televisione tedesca, la Rheinland-Pfalz Aktuell. I due giornalisti della TV tedesca, Frank Helbert e la sua assistente Gabriella Vitiello, hanno girato un servizio di due minuti raccogliendo le interviste ed

i commenti dei testimoni presenti. Helbert ha dichiarato di essere venuto a conoscenza della manifestazione di Mignano dopo aver letto l'articolo di Guido D'Agostino comparso su «Il Mattino» di venerdì. Per il sindaco il segnale di una testimonianza del processo di recupero della memoria storia dei tedeschi.

# «Mignano Montelungo, il diritto di ricordare»

## Appello di D'Agostino all'inaugurazione della mostra e del parco

CARMINE D'ANGELO

«QUESTA mostra è prima di tutto un atto di civiltà e giustizia. La memoria non è soltanto il ricordo, la doverosa celebrazione della Storia, ma è anche un progetto di vita, che deve guidarci per impedire che una coltre di silenzio spogli le comunità locali del diritto di ricordare. Ai nostri giovani, che spesso sembrano accogliere quasi con fastidio le testimonianze di quanti hanno vissuto sulla propria pelle gli orrori della guerra, non bisogna dire *dovete ricordare*, ma *avete il diritto di ricordare*». Quando Guido D'Agostino, presidente dell'Istituto campano della Storia della Resistenza, conclude il suo intervento, il partecipe silenzio con cui, fino a quel momento, la folta platea presente nell'auditorium della scuola elementare aveva ascoltato le sue parole, si scioglie in un lungo e commosso applauso. Come di liberazione. E gratitudine.

Sui volti solcati dal tempo dei tanti testimoni, reduci e semplici visitatori giunti a Mignano Montelungo in occasione dell'apertura della mostra «Erba Rossa» e dell'inaugurazione del «Parco della memoria» (evento principale della duegiorni di celebra-

zioni del 59esimo anniversario della battaglia di Montelungo), scivola un sorriso che sa di dolore e speranza. Per l'Alto Casertano, quello di oggi, è il giorno della memoria, del confronto con la Storia, ma soprattutto, come fa notare lo stesso D'Agostino, «del risarcimento di una mancata giustizia».

Nei 24 maxi pannelli del «Parco della memoria» che circondano il palco dal quale risuonano, laceranti come ferite mai chiuse, le parole di storici (accanto a D'Agostino c'è anche Felicio Corvese), sindaco e testimoni, scorre e si rivive il dramma delle uccisioni, incendi, rastrellamenti e devastazioni che colpirono, senza tuttavia mai piegarne l'orgoglio e la dignità, le popolazioni locali: dall'efferata strage di Caiazzo alle fucilazioni di massa di Sparanise; dalla barbara uccisione dei settanta civili di Bellona alle violenze e i massacri di Conca della Campania, Mignano e San Pietro Infine.

La cerimonia d'inaugurazione della mostra itinerante, che resterà a Mignano fino all'11, prima di trasferirsi, la prossima settimana, a San Pietro Infine, è un susseguirsi di emozioni, ricordi e strazianti testimonianze. Come quella di Graziella Di Gaspar-

ro, che vede «ancora realizzarsi quel tristissimo giorno in cui l'atrocità della morte di mio padre mi sconvolse la vita». Quel giorno, racconta l'anziana donna di Conca della Campania, che quando il padre fu giustiziato aveva appena 10 anni, «il sangue tinse di rosso la terra: l'erba, da sempre verde, cambiò colore, divenendo l'unico tenace testimone di un efferato delitto su cui la cosiddetta società civile ha steso per 60 anni un colpevole silenzio, facendo scomparire tutte le prove che potessero testimoniare e farne un documento storico. Fatto sta che su quel luogo non esiste nessun simbolo che ricordi una simile atrocità, ma nella mia mente vi è indelebile la visione di quell'erba che ormai cresceva rossa (da qui il titolo della mostra, ndr)». Oltre a Di Gasparro, come testimoni di quel tragico periodo erano presenti anche Lucia De Luca, zia del sindaco, Nello Cortellessa, Gaetano Canzano ed Antonio Cortellessa.



Due immagini storiche. Qui sopra, Graziella Di Gasparro

